



**DIFESA CIVILE
E
PROTEZIONE CIVILE
*RISCHIO CHIMICO***

CLASSE R.13.2

SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO - DIFESA CIVILE

SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO - PROTEZIONE CIVILE



DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Diffusione nell'ambiente di composti chimici o miscele di composti chimici nocivi sia per inalazione di sostanze allo stato aeriforme sia per assorbimento cutaneo, sia eventualmente per ingestione di acqua o viveri contaminati.

Lo scenario di rischio, quando non è ricompreso tra i rischi tecnologici causati da colpa, imperizia o imprudenza, attiene alla sfera della Difesa Civile quando generato da atti deliberati volti a minare la sicurezza del Sistema Stato.

Per la definizione generale degli scenari in ambito di eventi di interesse della Difesa Civile si rimanda alla scheda di rischio R.13.1 "Difesa Civile"

Definizione di sostanza pericolosa

NON PERICOLOSE (es. acqua ed aria in condizioni normali);

NON PERICOLOSE MA IMPIEGATE IN CONDIZIONI TALI DA COSTITUIRE PERICOLO (es. acqua calda ed aria compressa);

PERICOLOSE MA NON CLASSIFICATE DALLE NORME (materiale organico degradato, acque di scarico con rischi biologico ..);

PERICOLOSE COME DA CLASSIFICAZIONE SECONDO LE NORME SULLA CLASSIFICAZIONE, ETICHETTATURA ED IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI CHIMICI

In tutta l'Unione Europea sono considerate **PERICOLOSE**, e come tali regolamentate, le sostanze ed i preparati rientranti in una o più di queste categorie:

ESPLOSIVI: possono esplodere (detonare o deflagrare) anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico;

COMBURENTI: a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione chimica;

INFIAMMABILI: rientrano fra gli infiammabili moltissimi materiali con diverso grado di infiammabilità.

TOSSICI: possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche in piccola o piccolissima quantità;

NOCIVI: possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;

CORROSIVI: possono esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva;

IRRITANTI: possono produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose una reazione infiammatoria;

SENSIBILIZZANTI: possono dar luogo ad una reazione di iper sensibilizzazione per cui una successiva esposizione produce reazioni avverse caratteristiche;

CANCEROGENI: possono provocare il cancro o aumentare la frequenza;

MUTAGENI: possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;

TOSSICI PER IL CICLO RIPRODUTTIVO: possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili;



PERICOLOSI PER L'AMBIENTE: qualora si diffondano in ambiente presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per una o più componenti ambientali.



Sistema di classificazione ADR

La sigla A.D.R. è l'acronimo di Accord Dangereuses Route, sintesi di "Accord europeen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route" che identifica l'accordo europeo relativo ai trasporti internazionali su strada di merci pericolose, firmato a Ginevra il 30 settembre 1957 e ratificato in Italia con la legge 12 agosto 1962, n. 1839. Attraverso questo sistema legato al mondo dei trasporti materiali e rifiuti pericolosi vengono classificati ed identificati.

Con l'ultima edizione ADR 2015 sono state introdotte modifiche agli allegati tecnici A e B

Le classi di pericolo per il trasporto su strada di merci (o rifiuti) pericolosi secondo l'ADR sono le seguenti:

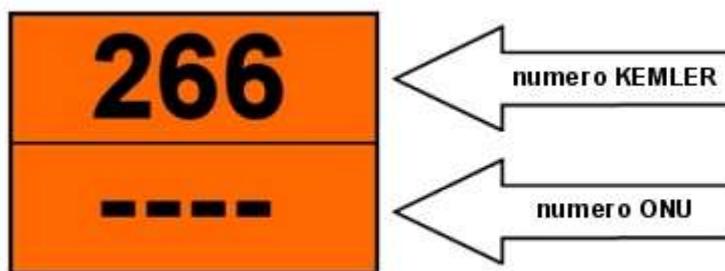
- Classe 1: Materie ed oggetti esplosivi;
- Classe 2: Gas;
- Classe 3: Liquidi infiammabili;
- Classe 4.1: Solidi infiammabili, materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati;
- Classe 4.2: Materie soggette ad accensione spontanea;
- Classe 4.3: Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;



- Classe 5.1: Materie comburenti;
- Classe 5.2: Perossidi organici;
- Classe 6.1: Materie tossiche;
- Classe 6.2: Materie infettanti;
- Classe 7: Materiali radioattivi;
- Classe 8: Materie corrosive;
- Classe 9: Materie e oggetti pericolosi diversi.

Pannello di pericolo arancione

Il pannello di pericolo può essere di due tipi: con numeri o senza (generico). Il pannello di pericolo con numeri, di dimensione 30 x 40 cm, identifica nella prima riga il tipo di pericolo (numero di Kemler) e nella seconda riga il prodotto trasportato (numero ONU).



Prima riga

la prima cifra a sinistra rappresenta il tipo di pericolosità principale in base al tipo di materiale, la seconda identifica la pericolosità secondaria. La terza cifra, che indica il pericolo terziario oppure, in caso di raddoppio della seconda cifra indica l'elevato grado di pericolo identificato con la seconda cifra stessa.

Alcuni casi particolari sono (per la seconda e terza cifra):

- 22 --> indica i gas liquefatti refrigerati asfissianti
- 44 --> un solido infiammabile che può assumere la consistenza di liquido oltre una certa temperatura
- 99 --> merci con pericolo generico trasportate ad alte temperature
- lettera X che precede --> merci che reagiscono pericolosamente con l'acqua

Cifra	1ª cifra	2ª o 3ª cifra
0		Senza specificazione
1		Esplosione
2	Gas	Emanazione di gas
3	Liquido infiammabile	Infiammabile
4	Solido infiammabile	
5	Comburente	Proprietà comburenti

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



6	Tossico	Tossicità
7	Radioattivo	
8	Corrosivo	Corrosività
9	Pericolo di reazione violenta spontanea	Pericolo di reazione violenta risultante dalla decomposizione spontanea o dalla polimerizzazione

Tabella delle varie combinazioni

Cifre	Pericoli
20	Gas inerte
22	Gas liquefatto
223	Gas liquefatto e infiammabile
225	Gas liquefatto e comburente
23	Gas infiammabile
236	Gas infiammabile e tossico
239	Gas infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
25	Gas comburente
26	Gas tossico
263	Gas tossico e infiammabile
265	Gas tossico e comburente
266	Gas altamente tossico
268	Gas tossico e corrosivo
30	Liquido infiammabile
323	Liquido infiammabile che reagisce con l'acqua sviluppando gas infiammabile
X323	Liquido infiammabile che reagisce pericolosamente con l'acqua sviluppando gas infiammabile
33	Liquido altamente infiammabile
333	Liquido piroforico
X333	Liquido piroforico che reagisce pericolosamente con l'acqua
336	Liquido altamente infiammabile e tossico
338	Liquido altamente infiammabile e corrosivo
X338	Liquido altamente infiammabile, tossico che reagisce pericolosamente con l'acqua
339	Liquido altamente infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
36	Liquido infiammabile e tossico o liquido autoriscaldante e tossico
362	Liquido infiammabile e tossico che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
X362	Liquido infiammabile e tossico che reagisce pericolosamente con l'acqua emettendo gas infiammabile
368	Liquido infiammabile, tossico e corrosivo
38	Liquido infiammabile e corrosivo
382	Liquido infiammabile e corrosivo che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
X382	Liquido infiammabile e corrosivo che reagisce pericolosamente con l'acqua emettendo gas infiammabile
39	Liquido altamente infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



40	Solido infiammabile, materiale autoinnescante o autoriscaldante
423	Solido che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
X423	Solido infiammabile che reagisce pericolosamente con l'acqua emettendo gas infiammabile
43	Solido piroforico
44	Solido infiammabile fuso o ad un'elevata temperatura
446	Solido infiammabile tossico, fuso o ad un'elevata temperatura
46	Solido infiammabile e tossico o solido autoriscaldante, tossico
462	Solido tossico che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
X462	Solido infiammabile che reagisce pericolosamente con l'acqua emettendo gas tossico
48	Solido corrosivo infiammabile o autoriscaldante
482	Solido corrosivo che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
X482	Solido che reagisce pericolosamente con l'acqua emettendo gas corrosivo
50	Sostanza comburente
539	Perossido organico infiammabile
55	Sostanza fortemente comburente
556	Sostanza fortemente comburente e tossica
558	Sostanza fortemente comburente e corrosiva
559	Sostanza fortemente comburente che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
56	Sostanza comburente e tossica
568	Sostanza comburente, tossica e corrosiva
58	Sostanza comburente e corrosiva
59	Sostanza comburente che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
60	Sostanza tossica
606	Sostanza infettante
623	Liquido tossico che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
63	Liquido tossico, infiammabile
638	Liquido tossico, infiammabile e corrosivo
639	Liquido tossico e infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
64	Solido tossico infiammabile o autoriscaldante
642	Solido tossico che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
65	Sostanza tossica e ossidante
66	Sostanza altamente tossica
663	Liquido altamente tossico e infiammabile
664	Solido altamente tossico, infiammabile o autoriscaldante
665	Sostanza altamente tossica e comburente
668	Sostanza altamente tossica e corrosiva
669	Sostanza altamente tossica che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
68	Sostanza tossica e corrosiva
69	Sostanza tossica che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
70	Sostanza radioattiva
72	Gas radioattivo

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



723	Gas radioattivo e infiammabile
73	Liquido radioattivo e infiammabile
74	Solido radioattivo e infiammabile
75	Sostanza radioattiva e comburente
76	Sostanza radioattiva e tossica
78	Sostanza radioattiva e corrosiva
80	Sostanza corrosiva
X80	Sostanza corrosiva che reagisce pericolosamente con l'acqua
823	Sostanza corrosiva che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
83	Liquido corrosivo e infiammabile
X83	Liquido corrosivo e infiammabile che reagisce pericolosamente con l'acqua
839	Liquido corrosivo e infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
X839	Liquido corrosivo, infiammabile che spontaneamente potrebbe reagire violentemente e che reagisce pericolosamente con l'acqua
84	Solido corrosivo, infiammabile o autoriscaldante
842	Solido corrosivo che reagisce con l'acqua emettendo gas infiammabile
85	Sostanza corrosiva e comburente
856	Sostanza corrosiva, comburente e tossica
86	Sostanza corrosiva e tossico
88	Sostanza fortemente corrosiva
X88	Sostanza fortemente corrosiva che reagisce pericolosamente con l'acqua
883	Liquido fortemente corrosivo e infiammabile
884	Solido fortemente corrosivo, infiammabile o autoriscaldante
885	Sostanza fortemente corrosiva e comburente
886	Sostanza fortemente corrosiva e tossica
X886	Sostanza fortemente corrosiva e tossica che reagisce pericolosamente con l'acqua
89	Sostanza corrosiva che spontaneamente potrebbe reagire violentemente
90	Sostanza pericolosa mista o sostanza pericolosa per l'ambiente
99	Sostanza pericolosa mista trasportata a caldo

Seconda riga

Sulla seconda riga del pannello di pericolo viene indicato il codice specifico del materiale, definito come numero ONU, 4 cifre numeriche alle quali, univocamente in tutto il mondo, corrisponde la merce trasportata.

Codici Onu più comuni

Codice	Sostanza
1001	acetilene
1011	butano
1016	monossido di carbonio
1017	cloro
1027	ciclopropano

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



1028	(freon R12) diclorodifluorometano
1038	etilene
1040	ossido di etilene
1045	fluoro
1049	idrogeno
1050	acido cloridrico
1053	acido solfidrico
1072	ossigeno
1075	GPL
1076	fosgene
1079	anidride solforosa
1089	acetaldeide
1090	acetone
1114	benzolo
1134	clorobenzene
1170	alcol etilico
1202	gasolio
1203	benzina
1223	cherosene
1230	alcol metilico
1267	petrolio
1268	lubrificante
1381	fosforo
1402	carburo di calcio
1428	sodio
1547	anilina
1613	acido cianidrico
1654	nicotina
1680	cianuro di potassio
1710	trielina
1779	acido formico
1791	ipoclorito di sodio
1805	acido fosforico
1823	soda caustica
1869	magnesio
1888	cloroformio
1971	metano
2014	perossido di idrogeno
2209	formaldeide
2304	naftalina
2412	tetraidrotiofene



2761	diclorodifeniltricloroetano
9109	solfato di rame

Etichette di pericolo

Rappresentano graficamente la pericolosità rendendo immediata la prima identificazione del pericolo. Ad una stessa merce, e quindi ad uno stesso numero ONU, possono essere associate diverse etichette di pericolo.



In considerazione dell'altissima specializzazione necessaria per intervenire in scenari che vedano dispersioni di agenti chimici, con particolare riguardo anche alla grande varietà di prodotti che possono essere trasportati, è stato istituito un protocollo di intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Direzione Generale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno e Federchimica per attivare un servizio, sia a carattere preventivo sia in emergenza: il S.E.T., Servizio Emergenza Trasporti, istituito. Tale servizio opera 24 ore su 24 e può essere attivato direttamente dal Comando Vigili del Fuoco. I livelli di intervento attivabili attraverso il SET sono :

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Livello 1 - comunicazione di informazioni e dati sulle sostanze e sui preparati chimici, coinvolti nell'eventuale incidente e invio delle relative Schede di Sicurezza;

Livello 2 - mobilitazione, in base alle specifiche conoscenze ed esperienze, di un tecnico qualificato sul luogo dell'eventuale incidente, a supporto delle Autorità Pubbliche;

Livello 3 - mobilitazione, in base alla prossimità geografica, di una Squadra di Emergenza Aziendale sul luogo dell'incidente;

Livello 4 - comunicazione di informazioni di tipo sanitario sui prodotti chimici tramite la lettura delle Schede Dati di Sicurezza o l'inoltro della richiesta ai Centri Antiveleno competenti.

PERICOLOSITÀ, VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

Pericolosità

Tipologia, quantitativo e modalità di diffusione dell'agente chimico impiegato

Vulnerabilità

Strettamente correlata al tempo che intercorre tra la contaminazione e il momento in cui la popolazione e le autorità ne vengono a conoscenza attivando le misure di informazione, contenimento, auto protezione e soccorso. La presenza di piani operativi specifici che contemplino azioni cogenti concorre a ridurre la vulnerabilità del sistema.

Esposizione

Fatto salvo quanto previsto per il rischio incidente rilevante in ambito industriale ed assoggettato a piani particolareggiati, il grado di esposizione non potendo essere valutato preventivamente deve essere considerato nel momento in cui l'evento si presenta ed è nota l'area coinvolta. Solo avendo in disponibilità queste informazioni è possibile elaborare l'evento in relazione alla carta degli elementi esposti.

NOTA BENE:

Il presente piano non è da considerare quale fonte aggiornata ed esaustiva relativamente alla normativa in materia di classificazione, etichettatura, trasporto di prodotti pericolosi. Si rimanda alle fonti normative ed Istituzionali specializzate in materia.



BERSAGLIO GENERALIZZATO

DIFESA CIVILE

ID: R 13.2_RG001 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO - DIFESA CIVILE

ID: R 13.2_RG002 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO - INCIDENTE

ID: R13.2_RG001

Località : TUTTO IL TERRITORIO

RISCHIO CHIMICO - DIFESA CIVILE



PRINCIPALE PROCEDURA D'EMERGENZA DI RIFERIMENTO

ID: PO13.1_EG001

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

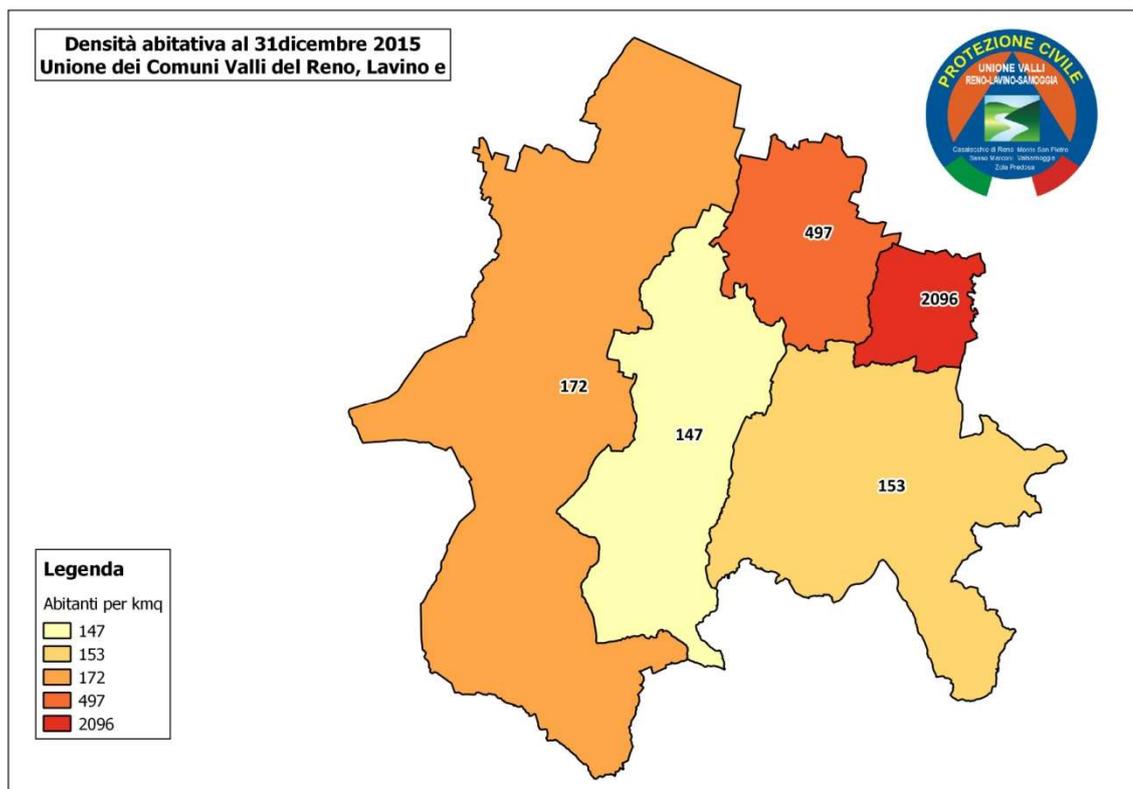
SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



INQUADRAMENTO GRAFICO



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Colore allerta	Indice Pericolosità	Indice Vulnerabilità	Indice Esposizione	Classe di Danno	Livello di Rischio Colore allerta
	P3	V3	E4	D4	R4

DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO)

Si tratta di eventi che mettono a repentaglio il sistema Stato ed in tale ambito la Protezione Civile interviene in soccorso della popolazione, negli scenari discendenti secondo le proprie procedure e competenze, in accordo con le Autorità che gestiscono l'evento di Difesa Civile. La Protezione Civile locale si pone a disposizione dell'Autorità che ne richieda eventualmente il supporto.

Si tratta di scenari ipotetici non esaustivi delle molteplici casistiche in questa sede non meglio preventivabili, è comunque sempre necessario approcciare ogni evento causato da sostanze pericolose con la massima cautela, attenendosi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza per la Difesa Civile.

Scenario

Attacco terroristico con agenti chimici

Ai centralini degli organi di polizia e di soccorso iniziano a pervenire numerose chiamate per

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



segnalazioni e richieste di soccorso provenienti dal centro commerciale XY. La gente accusa diversi sintomi: irritazione a naso ed occhi, malori e svenimenti. La causa non viene immediatamente determinata così come la fonte irritante. I feriti vengono trasportati in ospedale e il centro commerciale viene evacuato.

PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'

Sistema Stato

Continuità di Governo, Salvaguardia degli interessi vitali dello Stato, Protezione della Popolazione, Protezione della capacità economica, produttiva, logistica e sociale della nazione.

DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.

Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.

POSSIBILI EVENTI INNESCABILI DA INTERCONNESSIONE (EFFETTO DOMINO)

Igienico-Sanitaria;
Tecnologico;
Ambientale;
Civile;
Supporto alle Autorità.

ID: R13.2_RG002

Località : TUTTO IL TERRITORIO

RISCHIO CHIMICO - INCIDENTE



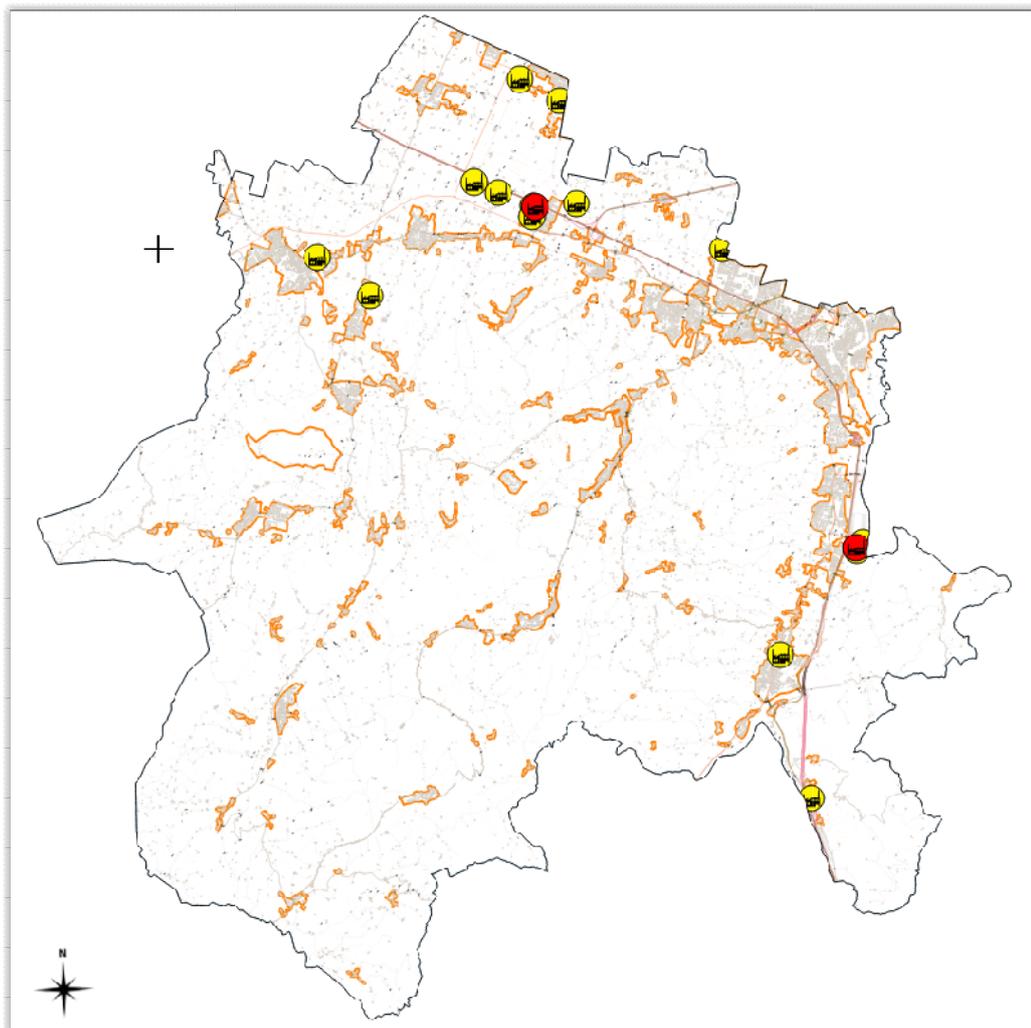
PRINCIPALE PROCEDURA D'EMERGENZA DI RIFERIMENTO

ID: PO7.1_EG001



ID: PO8.1_EG001

INQUADRAMENTO GRAFICO



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Colore allerta	Indice Pericolosità	Indice Vulnerabilità	Indice Esposizione	Classe di Danno	Livello di Rischio
	P3	V3	E4	D4	R4

DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO)

Gli incidenti connessi al rischio chimico che interessano il sistema di Protezione Civile possono avvenire nelle varie fasi di trattamento delle sostanze pericolose : produzione, trasporto, stoccaggio, rifiuto e riciclo. Gli scenari di rischio per ogni tipologia di incidente sono descritti nelle specifiche schede ricomprese nel gruppo di rischi tecnologici.

In linea generale non è possibile redigere specifici scenari di rischio data la molteplicità di

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



combinazioni di casistiche possibili. Viene elaborato pertanto un unico scenario generico non esaustivo delle molteplici fattispecie che in questa sede non sono meglio preventivabili, è comunque sempre necessario approcciare ogni evento causato da sostanze pericolose con la massima cautela, attenendosi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza (di norma VVF nucleo NBCR).

Scenario 1

Incidente nel trasporto su gomma

Lungo la strada provinciale un camion cisterna con un carico di GPL viene tamponato da un altro mezzo pesante che trasporta barre in acciaio. In seguito all'urto la cisterna viene perforata ed il gas fuoriesce saturando l'aria ed incendiandosi repentinamente alla prima possibilità d'innesco. I danni sono immediati e coinvolgono gli edifici a margine della strada ed alcuni veicoli e pedoni che transitavano in zona.

I danni sono ingenti.

Scenario 2

Incidente industriale

In tarda mattinata, un'esplosione ha devastato un'azienda produttrice di gomma. All'origine vi sarebbe l'esplosione di un miscelatore all'interno del quale si stava sperimentando una fusione della gomma che può superare anche i 100 gradi. A causa dell'esplosione sono partiti numerosi frammenti di vetro e conseguentemente si è sviluppato un grande incendio con la liberazione di fumi caldi e tossici. Nell'incidente sono morti due operatori e sono rimasti feriti diversi operai.

PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'

URBANIZZATO	In relazione al luogo dell'evento, agli elementi chimici coinvolti, alle modalità di dispersione ed alla antropizzazione dell'area sono possibili ripercussioni sulle aree residenziali, commerciali e produttive.
POPOLAZIONE	In base al giorno e all'ora di accadimento dell'evento il numero di persone coinvolte direttamente od indirettamente è variabile. Popolazione residente o transitante nell'area dell'evento.
VIABILITA'	La viabilità può subire blocchi e/o deviazioni, lo stesso vale per il trasporto ferroviario. In caso di evento in orario lavorativo è verosimile ritenere che il disagio nei trasporti sia maggiore.
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	La linea telefoniche possono tendere a saturazione rendendo difficili le comunicazioni. La distribuzione di acqua e gas può essere interrotta. Le sedi stradali nonché ferroviarie possono subire danni ed essere interrotte. Altre strutture strategiche possono essere coinvolte

DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.

Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.

POSSIBILI EVENTI INNECABILI DA INTERCONNESSIONE (EFFETTO DOMINO)

Igienico-Sanitaria;
Tecnologico;
Ambientale;

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Civile;
Supporto alle Autorità.